

**il caso**

**Approvata a Montecitorio la legge comunitaria ed è scontro: per Mantovano «si permette l'uso strumentale del diritto d'asilo»**

**La Camera limita l'espulsione  
 Scoppia la bufera sulla Bossi-Fini**

DA ROMA **DANILO PAOLINI**

**L'**Unione mette mano alle norme sul diritto d'asilo e fa insorgere la CdL, che grida allo «smantellamento» della legge Bossi-Fini in materia d'immigrazione. L'occasione dell'ennesimo scontro

tra i due schieramenti è rappresentata dall'approvazione, ieri alla Camera, della Legge Comunitaria 2006. Nel testo (il principale strumento con il quale il Parlamento delega il governo ad attuare le direttive dell'Unione Europea) è stato infatti inserito un articolo che cancella l'automatica espulsione dall'Italia dell'extracomunitario la cui domanda d'asilo sia stata respinta.

Per l'opposizione si tratta di un modo surrettizio per modificare una legge dello Stato. In materia di asilo la Bossi-Fini prevede che, qualora la Commissione territoriale competente abbia rigettato la domanda, la Prefettura avvii immediatamente la procedura d'espulsione. L'immigrato ha comunque la possibilità di chiedere il riesame della sua istanza alla stessa Commissione, integrata da un componente della Commissione nazionale costituita presso il ministero dell'Interno. In caso di ulteriore esito negativo, può presentare ricorso al tribunale competente, ma senza che ciò sospenda il provvedimento di allontanamento dall'Italia.

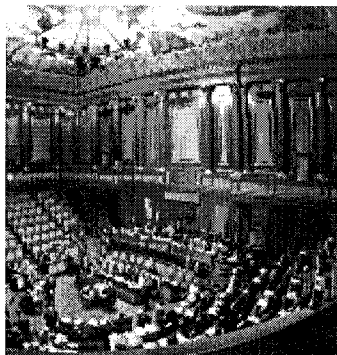
Proprio quest'ultima condizione verrebbe a cadere se pure il Senato approvasse l'articolo 8 della legge Comunitaria nella stesura passata ieri a Montecitorio: al richiedente asilo sarebbe consentito attendere sul suolo italiano l'esito del riesame e dell'eventuale ricorso. Alleanza nazionale e Lega hanno perciò votato contro, mentre Forza Italia e Udc si sono astenute. Non senza amaro in bocca, dato che la Legge Comunitaria 2006 (naturalmente senza la norma contestata) era stata predisposta dal governo Berlusconi. Spiega Carlo Giovanardi dell'Udc: «È con rammarico che siamo stati costretti, per la prima

volta, a non votare la Legge Comunitaria a causa del forzato inserimento di una delega al governo in una materia così complessa come il diritto d'asilo. È evidente il tentativo della maggioranza di scardinare la legge Bossi-Fini evitando il confronto parlamentare». Alfredo Mantovano (An) prevede «un incremento dei clandestini, per altro già in atto dopo i primi quattro mesi del governo Prodi, e il parallelo inevitabile incremento di reati». L'articolo 8 della Legge Comunitaria, secondo l'ex-sottosegretario all'Interno, «permette un uso strumentale del diritto d'asilo, dando la certezza che è sufficiente invocare l'asilo per restare tranquillamente in Italia senza essere disturbato».

Il leghista Roberto Calderoli ha già fatto i suoi calcoli, parla di «una nuova sanatoria» e assicura che «ci sono nel mondo dai 60 ai 75 milioni di persone» in grado di approfittare della nuova norma, in quanto tanti sarebbero gli omosessuali ai quali «basterà dichiarare di provenire da uno dei tanti Paesi dove sono perseguitati». Prevedibili, e puntuali, le proteste delle associazioni degli omosessuali. Mentre l'Arci plaude alla modifica delle regole sul diritto d'asilo, auspicando anzi «un'inversione di tendenza» nell'accoglimento delle domande, in quanto «è sempre più in diminuzione il numero dei rifugiati presenti in Europa».

Incurante delle polemiche sollevate dal centrodestra, il ministro per le Politiche europee Emma Bonino esprime soddisfazione per l'approvazione della normativa Comunitaria, auspicandone un rapido iter anche a Palazzo Madama: «Con questa legge recepiamo ben 116 direttive e saniamo una serie di procedure d'infrazione, avvicinando il nostro ordinamento alle decisioni di Bruxelles».

**Il ministro Bonino: così recepiamo 116 direttive, avviciniamo il nostro ordinamento a quello dell'Europa e saniamo una serie di procedure d'infrazione**



Per contro, la Lega ha presentato proprio ieri alla Camera una proposta di legge che subordina l'accesso dei figli d'immigrati alla scuola dell'obbligo al «superamento di test e di specifiche prove di valutazione». Il testo prevede anche l'istituzione di classi separate per «l'inserimento temporaneo» (due anni) degli stessi bambini.